

Etf, il mio costo è più basso del tuo

Il patrimonio a 4.800 miliardi: le spese negli Usa tendono a zero, in Europa calano e sono già sotto lo 0,30%. Ecco perché

di **Patrizia Puliafito**

Crescono le masse e calano i prezzi dei replicanti di indici e materie prime. L'aumento del patrimonio dei singoli Etf accelera la sfida sui costi fra i big dell'asset management, anche in Europa e in Italia. Oltre 4.800 miliardi di dollari, tanto valeva l'industria mondiale dei prodotti quotati che replicano indici e mercati (Etp) a fine marzo 2018. Solo in Europa, il patrimonio ha superato gli ottocento miliardi di dollari. Masse raddoppiate e raccolta triplicata in cinque anni. Nel 2013, nelle casse dell'industria mondiale del settore sono entrati oltre 236 miliardi di dollari (di cui 19,5 miliardi raccolti in Europa). Nei dodici mesi del 2017 la raccolta, a livello globale, ha superato quota 633 miliardi di dollari, in crescita del 68% rispetto al 2016.

L'effetto

Un boom che per gli investitori si traduce in un significativo risparmio sulle spese. Un trend iniziato da qualche anno in sordina che è già al culmine negli Usa, dove ci si avvia all'azzeramento dei costi. «La riduzione delle spese — spiega Marcello Chelli, referente per i Lyxor Etf in Italia — si inquadra in un contesto di industria matura, dove la competizione è elevata e l'utilizzo degli Etf da parte degli investitori professionali è sempre più

evoluto». Emanuele Bellingeri, responsabile per l'Italia di iShares e index investment (BlackRock), aggiunge: «Il taglio dei prezzi è un processo che va di pari passo con l'aumento delle masse, perché i costi di brokering restano invariati e quindi è possibile il ribasso degli oneri a carico dell'investitore».

Abbassare i prezzi il più possibile è una politica perseguita da tutti gli emittenti. Secondo l'Osservatorio di Morningstar, in Europa, le commissioni medie degli Etf azionari si attestano oggi allo 0,37%, mentre quelle degli obbligazionari allo 0,22%. In queste due tipologie non sono compresi gli Smart Beta. «Il primo taglio — spiega Bellingeri — iShares l'ha fatto quattro anni fa sull'Etf legato all'indice S&P scendendo da 40 a 7 punti base. Oggi, i costi medi dei nostri Etf core sono dello 0,18%». Lyxor ha già abbassato il Ter annuale (Total expense ratio) di una settantina di Etf che varia dallo 0,04% e allo 0,20%. «Si tratta di prodotti nuovi o pre esistenti, a cui sono stati rivisti i costi — aggiunge Chelli — fanno parte di tale compagine la gamma core che, oltre a prezzi bassi, ha replica fisica e non utilizza il prestito titoli per evitare il relativo rischio di controparte. Siamo, comunque, sempre pronti, a fronte di una crescita del patrimonio, a ulteriori ribassi anche su altri Etf, tenendo, però, ben monitorata l'efficienza e la qualità dello strumento,

per assicurare agli investitori risultati ottimali».

Gli emittenti, infatti, sottolineano che non è il costo a determinare la bontà di un Etf, ma l'efficienza. «Premesso che anche noi, appena è possibile, abbassiamo il Ter dei nostri prodotti — spiega Francesco Branda, head of passive & Etf Specialist Sales Italy di Ubs am —. Gli Etf hanno già costi molto contenuti e che a determinarne la qualità è soprattutto la costruzione: una cattiva replica rappresenta un costo implicito che grava sull'investitore».

Sulla stessa linea di pensiero è Mauro Giangrande, head of passive distribution for Southern Europe di Dws che lo scorso aprile ha ridotto il Ter di cinque Etf obbligazionari Xtrackers. «Il taglio — aggiunge Giangrande — ha riguardato Etf strategici: Xtrackers Eur Cash, utilizzato dagli investitori per la liquidità, il cui Ter è stato abbassato a 0,10% e quattro Etf replicanti di panieri di Treasury, i cui nuovi Ter variano dallo 0,12% per le classi a cambio aperto, allo 0,17% per gli Euro Hedged». Applicare costi ridotti all'osso è la filosofia commerciale anche di Amundi Sgr. «Sin dal lancio — sostiene Vincenzo Sagone, responsabile Etf di Amundi —, tutti i nostri Etf vengono proposti con un prezzo competitivo, tant'è che il costo medio dell'intera nostra gamma è di 23 punti base, contro i 30 del mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così i replicanti in Europa

Negli istogrammi la crescita del patrimonio in miliardi di dollari, sulla curva il numero di prodotti

